



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**
Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828
FAX 091 6663829
E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it
PEC crt Sicilia@pec.it
WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

12 agosto 2019

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

DAL PALAZZO

Mobilità negata agli infermieri con problemi di salute: scatta la protesta dei sindacati

12 Agosto 2019

Sono due criticità del bando per la Sicilia occidentale segnalate da Fgu Gilda Unams, Nursind e Cgs che chiedono la revoca in autotutela dell'avviso o la modifica, così come avvenuto nel recente passato per la Sicilia orientale.

di [Redazione](#)



Niente **mobilità** per gli **infermieri** che hanno “limitazioni” legate a problemi di salute. Niente da fare anche per chi è iscritto nelle graduatorie esistenti, non ci sarà uno scorrimento.

Sono due criticità del **bando per la Sicilia occidentale** segnalate dai sindacati **Fgu Gilda Unams, Nursind e Cgs** che chiedono la revoca in autotutela dell'avviso o la modifica, così come avvenuto nel recente passato per la Sicilia orientale.

In una nota inviata all'assessore regionale alla Salute, **Ruggero Razza** e ai vertici dell'Asp, le sigle contestano l'avviso dell'azienda sanitaria palermitana per mobilità e concorso, per titoli colloquio ed esami, destinato al bacino della Sicilia occidentale e precisamente alle aziende di Agrigento, Caltanissetta, Palermo e Trapani, per la copertura a tempo indeterminato di circa **532 posti per infermieri e 236 per Oss**.

I sindacati chiedono di scorrere le graduatorie di mobilità esistenti e concedere i nulla osta agli infermieri che intendono trasferirsi.

Secondo le sigle, inoltre, il bando mostra in alcuni punti una **disparità di trattamento**. A cominciare dall'esclusione dei vincitori di mobilità che hanno come certificazione del medico competente la dicitura “senza limitazione alcuna”.

«Non si capisce infatti la ratio scelta- dicono le sigle sindacali- alla luce appunto di un possibile e giusto scorrimento delle graduatorie di mobilità in atto».

Dunque i segretari territoriali di Agrigento (**Salvatore Terrana**), di Caltanissetta (**Giuseppe Provinzano**), di Palermo (**Aurelio Guerriero**), di Trapani (**Salvo Calamia**) e di Palermo Unipa (**Giuseppe D'Anna**), auspicano «che l'assessorato da una parte e le aziende sanitarie dall'altra, diano la possibilità di utilizzare le graduatorie già approvate così da utilizzare oltre ai posti già assegnati anche le unità previste per la mobilità. E ci auguriamo che concedano i nulla osta, con data certa, ai lavoratori vincitori che hanno fatto richiesta o la faranno a breve, per non perdere il treno che aspettano da una vita e avvicinarsi finalmente verso casa».

Donatori di sangue e raccolta del plasma, l'Asp di Ragusa primeggia in Sicilia

12 Agosto 2019

Ecco il report relativo al 2018 del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale diretto da Giovanni Garozzo.

di [Maria Grazia Elfio](#)



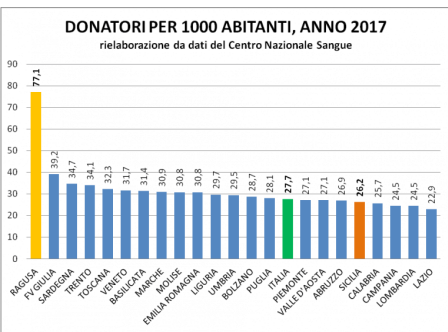
Il **Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale** di Ragusa si attesta il più grande servizio trasfusionale della Sicilia e tra i maggiori a livello nazionale.

Un risultato eccellente, quello conseguito dal SIMT diretto da **Giovanni Garozzo**, che registra complessivamente nell'insieme delle sue sedi (Ragusa, Modica e Vittoria), anche grazie alle unità di raccolta associativa dell'AVIS presenti in tutti e dodici i comuni della provincia, un report di eccellenza relativo al 2018.

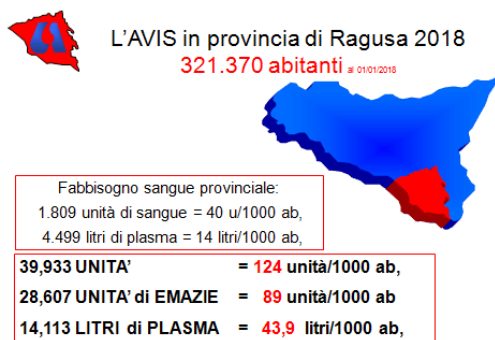
I dati emersi, infatti attestano come, **il rapporto fra donatori di sangue e popolazione residente** sia fra i più alti d'Italia, con ben 39.933 unità di sangue intero ed emocomponenti raccolte.

Grazie alla collaborazione dell'AVIS e ad un sistema di qualità perfettamente integrato, la produzione di **plasma** del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale di Ragusa, rappresenta, infatti, il 22,3% di tutto il plasma raccolto in Sicilia ed il 46,6% di tutto il plasma raccolto tramite i separatori cellulari (plasma A, quello qualitativamente più pregiato). I separatori cellulari in dotazione consentono di selezionare il donatore al fine di far donare **l'emocomponente** più adatto alle condizioni emato-cliniche dello stesso. Accanto alla trasfusione dedicata (tailored transfusion), altrettanta attenzione è, infatti, posta nell'individuazione della migliore tipologia di donazione per il singolo donatore (tailored donation).

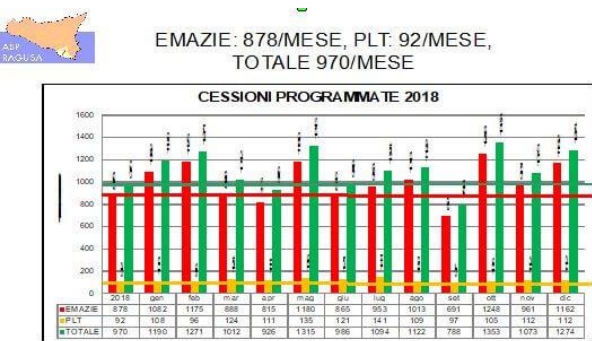
Il rapporto tra numero di donatori e popolazione residente è pari a 77,1 donatori ogni mille abitanti, mentre la media nazionale è del 27,7 e in Sicilia del 26,2 per mille (vedi tabella).



Nella figura successiva viene riportato il numero dei donatori presenti in provincia, il numero delle donazioni effettuate, il fabbisogno stimato secondo gli standard dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e quanto viene raccolto in provincia. In termini sia di **globuli** rossi concentrati che di plasma quanto raccolto è più del triplo di quanto raccomandato dalla OMS



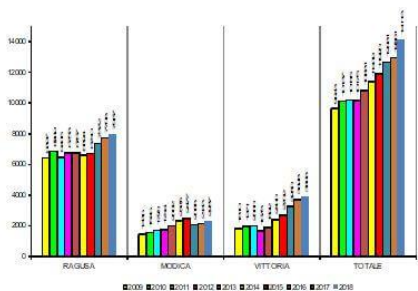
Tale grande disponibilità di globuli rossi consente di entrare nel circuito regionale dei Servizi Trasfusionali come Servizio che invia unità di sangue ai Servizi carenti con cadenza annuale, fatte salve le necessità locali, di circa 12.000 unità (globuli rossi e piastrine da aferesi). Vedi grafico seguente:



“Tutto il plasma- spiega **Giovanni Garozzo**, direttore del SIMT di Ragusa- come da specifico decreto, viene conferito alla Regione, mentre gli emoderivati prodotti dalla ditta per la plasmaderivazione, previo soddisfacimento delle necessità della nostra Azienda, vedono la successiva redistribuzione dalla Regione alle altre Aziende regionali carenti. Ciò contribuisce significativamente al conseguimento dell'autosufficienza nazionale in termini di farmaci emoderivati (LEA – Livelli Elementari Assistenza)”.



ASP 7 RAGUSA
PLASMA INVIATO AL FRAZIONAMENTO (LITRI)
 Totale anno 2018: 14,113 (+4,2%)



40

DATI FEDIRION SOGGETTI A MODIFICHE

Centro Donatori CDRG1

La piena collaborazione con le associazioni di settore, AIL e ADMO, ha consentito la tipizzazione di potenziali donatori di midollo osseo, tutti inseriti nel registro italiano gestito dall'IBMDR, a sua volta incluso nella rete mondiale dei donatori di midollo osseo (WBMD); nel corso del 2018 ben tre di questi donatori, pur avendo un parco donatori di solo 2.039 soggetti, hanno potuto donare il proprio midollo: dal 2001 a 2018 undici donatori di midollo provenienti dal Centro Donatori ragusano hanno donato il proprio midollo osseo (individuati con le stelline nel grafico seguente).



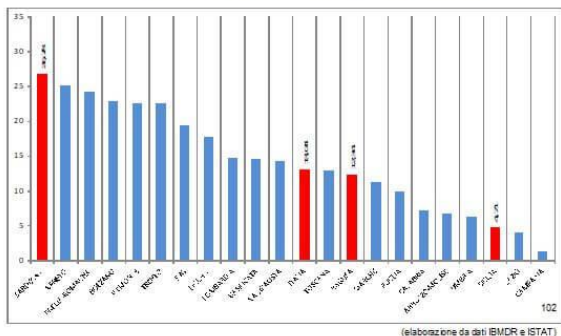
ISCRITTI IBMDR CD RG01: TOTALE 2039



Il Centro Donatori di Ragusa con i suoi 12,34 donatori/1000 abitanti rispetto alla popolazione di pari età si pone poco al di sotto della media nazionale (13,04/1000) e ben al di sopra della media regionale (4,71/1000).



DONATORI DI MIDOLLO PER MILLE ABITANTI, ANNO 2017
 fascia di età 18-55
 12,34x1.000 ab (9,92 nel 2016 e 7,13 nel 2015)



(elaborazione da dati IBMDR e ISTAT)

Positivo anche il report della Banca Regionale dei Gruppi Rari, la seconda Banca di questo tipo in Italia, che fa parte del circuito europeo ed internazionale delle Banche dei Gruppi Rari, dove risultano tipizzati oltre 20.000 donatori. Nel corso dell'attività della Banca dei Gruppi Rari sono state individuate ed utilizzate 2.619 unità rare all'interno dell'Azienda

ragusana per pazienti politrasfusi pesantemente alloimmunizzati e sono state soddisfatte l'80,9% delle richieste provenienti da altre Aziende (276/341 richieste).

Dal 2010, anno di istituzione della Banca, è stata creata una rete dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di Raccolta associative che ad oggi vede coinvolti 12 Servizi oltre quello di Ragusa (vedi grafico seguente).



Mentre il bilancio del **Centro Regionale di Qualificazione Biologica (CQB)** di Ragusa attesta al 2018 che sul totale di circa 200.000, sono state qualificate per l'uso clinico 63.804 unità provenienti da tutta la Sicilia Sud-Orientale (oltre ¼ di tutte le unità raccolte e sono stati eseguiti 1.058.485 test). Il centro è uno dei quattro centri regionali (gli altri sono a Palermo presso Villa Sofia-Cervello, Sciacca e Catania, presso il Policlinico).

Report Unità di Talassemia:

Sostanziale mantenimento del numero dei pazienti (206) che sono stati seguiti, anche tramite la piena collaborazione delle varie Unità Operative coinvolte nelle equipe pluridisciplinari.

Sono state trasfuse 5.442 unità di globuli rossi ed eseguite 394 procedure di **eritroexchange** (scambio di globuli rossi) in pazienti affetti da drepanocitosi o di talasso drepanocitosi.

Inoltre, in considerazione dell'alta prevalenza di **portatori di alterazioni tipo talassemia** nella nostra popolazione, tale Unità svolge un'intensa attività di screening, avendo come target, non solo le coppie a rischio, ma anche i donatori di sangue, utilizzando come ulteriore discriminante per la definizione della tailored donation lo stato di portatore di trait talassemico: sarebbe, infatti, assurdo trasfondere i malati di talassemia con globuli rossi provenienti da portatori di talassemia.

Notevole anche l'attività dell'Unità di **Ematologia**: sono state eseguite 2049 sedute di chemioterapia, contro le 2291 del 2017, che rappresentano oltre il 13% di tutte le chemioterapie eseguite in azienda (dati della Farmacia ospedaliera).

La sicurezza trasfusionale e infusionale

Viene garantita sin dal 2007 attraverso l'uso del sistema **SecurBlood**, unico in Italia ad utilizzare una tecnologia basata sulle caratteristiche biometriche (impronta digitale) del paziente e degli operatori così come fortemente consigliato dal documento ministeriale "Raccomandazione per la prevenzione della reazione trasfusionale da incompatibilità ABO (evento sentinella n. 5)".

La sicurezza **infusionale**, invece, viene garantita, dal 2014 tramite lo stesso sistema, unico e originale in Italia, soddisfacendo quanto previsto dal documento ministeriale "Raccomandazione per la prevenzione degli errori in terapia con farmaci antineoplastici (evento sentinella n. 14)" ed è stata inserita nel progetto regionale UFA-ONCO-EMA.

Da febbraio 2018, inoltre, è operativa la sezione per la **produzione di emocomponenti** per uso non trasfusionale (gel piastrinico, collirio e siero per collirio, plasma ricco di piastrine – PRP-). In atto, presso le tre sedi del SIMT, è possibile effettuare, nei giorni definiti, il prelievo del sangue intero per la produzione di tali prodotti; che poi viene inviato al SIMT di

Modica, dove è stata centralizzata la produzione. Il prodotto richiesto viene quindi – una volta superati i controlli di qualità e di sterilità – inviato al SIMT di riferimento che provvede alla consegna al paziente, o al medico richiedente.

Questa **centralizzazione**, in Italia, consente di “spostare le provette” e di non fare spostare i pazienti realizzando una forte integrazione ospedale-territorio. Integrazione nell’ottica della quale spicca anche il servizio di trasfusione domiciliare del SIMT Ragusa, attivo dal 2001.

Inoltre, presso tutte le sedi del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale, sono presenti anche i **Centri per il Trattamento Anticoagulante Orale** (TAO): il Centro di Modica ha confermato la sua maggiore attività rispetto ai Centri di Ragusa e di Vittoria: nel corso del 2018 ha seguito 962 pazienti che hanno effettuato 23.539 accessi, uno ogni 15 giorni.

Ebola: Usa, 2 terapie sperimentali funzionano in 90% pazienti

12 Agosto 2019



(ANSA) - WASHINGTON, 12 AGO - Due trattamenti sperimentali contro l'Ebola hanno funzionato su circa il 90% dei pazienti su cui sono state usati nell'ambito di uno studio su quattro possibili nuove terapie contro la temibile malattia. I malati erano tutti ad uno stadio iniziale dell'infezione. Le terapie verranno offerte a tutti i malati in Congo. L'annuncio - dice il New York Times - e' stato dato dall'Oms (Organizzazione mondiale della Sanità), dall'Nih (National Institutes of Health), e da Jean-Paul Muyembe, direttore dell'Istituto per la Ricerca del Congo.

Muore a 13 anni per choc anafilattico dopo una pizza

12 Agosto 2019



Si è trasformata in tragedia quella che doveva essere una normale serata estiva per una ragazzina di 12 anni, morta dopo aver cenato in una pizzeria a Villorba (Treviso), a causa di uno choc anafilattico causato dall'allergia alle proteine del latte, della quale soffriva.

L'episodio, riportato dai giornali locali, è avvenuto nella serata di venerdì scorso. Ai primi sintomi del malore la dodicenne è stata portata a casa, dove le è stata somministrata adrenalina, ma dopo un primo miglioramento le sue condizioni sono peggiorate ulteriormente, fino all'arresto cardiaco, nonostante l'intervento dei sanitari del 118. La vittima era molto conosciuta perché figlia di imprenditori locali, ed era anche impegnata come animatrice all'oratorio di Visnadello di Spresiano, dove abitava. Conviveva da tempo con l'allergia ed era attenta a ciò che mangiava; in passato aveva avuto altre crisi del genere, sempre soccorsa e curata dai genitori. I funerali si dovrebbero svolgere domani.

Gli choc anafilattici in Italia causano circa 40 morti l'anno in Italia, ha spiegato Mario Di Gioacchino, presidente eletto della Società italiana di allergologia, asma e immunologia clinica (Siaaic). Spesso si tratta di allergie alimentari sconosciute fino al momento del dramma e solo un under 18 allergico su mille porta con sé la penna salvavita caricata di adrenalina autoiniezzabile. "Si tratta di un farmaco salvavita, facile da usare, che può essere portato con sé senza il rischio che si deteriori", ha aggiunto l'esperto. Il consiglio è quello, per chi è allergico, di avvertire sempre di esserlo nel momento della ordinazione di un pasto. Ma anche quello di leggere con attenzione sul menu le indicazioni dei cibi contenuti nelle preparazioni, indicazione prevista per legge. L'allergia più frequente fra i più piccoli è proprio quella al latte vaccino (al di sotto dei 5 anni non lo tollerano in oltre 100 mila). In tutto gli allergici ai cibi nel nostro Paese sono più di 2 milioni, pari al 3,5% della popolazione generale. In Italia l'alimento più allergizzante negli adulti è la nocciola (26%), seguita da verdura (14%), frutta fresca, soprattutto pesche e albicocche (12%), crostacei (10%), pesce (7%), legumi (6%), semi (6%) e grano

(5%). Gli under 18 che soffrono di allergie alimentari sono invece 570 mila: 270 mila bimbi tra 0 e 5 anni, 180 mila tra 5 e 10 anni, 120 mila tra 10 e 18. E fra i più piccoli (0-5 anni), 5 mila rischiano di reazioni allergiche gravi che potrebbero anche costare loro la vita. Uno choc su 3 si verifica alla scuola materna o alle elementari. In cima alla classifica degli alimenti più intollerati dagli under 5 c'è appunto il latte vaccino (100 mila allergici), seguito da uova (80 mila), noci, nocciole e arachidi (50 mila) e altri ingredienti come grano, pomodoro, soia, crostacei, frutta e verdura.

Professioni sanitarie. Arriva il decreto con gli 'Elenchi speciali' per 18 categorie professionali

Il decreto individua i requisiti e i titoli che si devono possedere per essere iscritti in tali Elenchi. In questo modo si realizza un sistema completamente regolamentato in cui soltanto chi è iscritto negli Albi professionali o negli Elenchi speciali ad esaurimento potrà operare. L'iscrizione negli Elenchi, prevista dai commi 537 e 538 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2019, dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2019. Grillo: "Salvi 20.000 operatori. Un gesto di rispetto per i lavoratori, che continuiamo a tutelare anche in queste ore"

12 AGO - Il ministro della Salute, **Giulia Grillo**, ha firmato il decreto che istituisce gli Elenchi speciali ad esaurimento per gli operatori sanitari che non possono iscriversi agli Albi professionali delle professioni sanitarie a causa della mancanza dei requisiti formativi previsti dalla normativa vigente.

"Quasi 20.000 operatori sanitari rischiavano di non poter più lavorare a causa di una norma pasticciata. Con l'istituzione degli elenchi speciali consentiamo a queste persone di poter continuare a fare quello che hanno sempre fatto e per cui si sono formati, senza più correre il rischio di ritrovarsi ad essere accusati di esercizio abusivo della loro professione. È un'importante intervento che elimina una zona grigia e dà speranza, un gesto di rispetto per tanti lavoratori, che noi continuiamo a tutelare anche in queste ore". Così il ministro della Salute, Giulia Grillo, dopo aver firmato il provvedimento.

Il decreto individua i requisiti e i titoli che si devono possedere per essere iscritti in tali Elenchi. In questo modo si realizza un sistema completamente regolamentato in cui soltanto chi è iscritto negli Albi professionali o negli Elenchi speciali ad esaurimento potrà operare.

L'iscrizione negli Elenchi, prevista dai commi 537 e 538 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2019, dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2019.

È prevista l'istituzione di 'Elenchi speciali ad esaurimento presso gli Ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie, tecniche, della riabilitazione e della prevenzione' per: Tecnico sanitario di laboratorio biomedico; Tecnico audiometrista; Tecnico audioprotesista; Tecnico ortopedico; Dietista; Tecnico di neurofisiopatologia; Tecnico fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare; Igienista dentale; Fisioterapista; Logopedista; Podologo; Ortottista e assistente di oftalmologia; Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva; Tecnico della riabilitazione psichiatrica; Terapista occupazionale; Educatore professionale; Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro; Massofisioterapisti.